

Avvisi della settimana



AVVISO

Domenica 1 agosto c'è una sola celebrazione dell'Eucaristia al Carmine ore 18.30

ORARIO UFFICIO IN AGOSTO

Nel mese di agosto l'ufficio parrocchiale è aperto soltanto mercoledì 11 e 25, dalle ore 9.00 alle 11.00.

Le vostre offerte per la Comunità:

€ 250 per il Carmine in ricordo di Mario Bortolini da parte degli amici giudici di gara. Offerte per il Carmine: € 14

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio della comunità cattolica di Miane

1 Agosto 2021 – 18^a domenica del tempo ordinario

*Davvero abbiamo fame e sete di quel cibo spirituale ed etico
che è la parola di Dio e l'Eucaristia?*

dal vangelo secondo Giovanni 6.24-35

Quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare, gli dissero: "Maestro, quando sei venuto qua?". Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e di crediamo? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai".

Meditiamo la Parola perché sia cibo nel nostro cammino

Il Vangelo di oggi presenta Gesù come <il pane disceso dal cielo>, cioè DONO DI DIO. La prima lettura introduce a questo tema e ci aiuta a comprendere il testo del Vangelo. <Nel deserto gli israeliti mormorarono contro Mosè e Aronne e dissero: "Era meglio morire nel paese d'Egitto, seduti davanti alle pentole di carne e mangiavamo pane a sazietà. Invece voi ci avete fatti uscire dall'Egitto e ci avete condotti in questo deserto per farci morire di fame". Allora il Signore disse a Mosè: "Ecco, io manderò per tutti gli israeliti pane dal cielo. Il popolo ne raccoglierà ogni giorno la razione necessaria per mangiare quel giorno". Il testo parla di <pane del cielo>, cioè una sostanza resinosa dal sapore di mandorla prodotta da un arbusto del deserto quando veniva punto da un insetto. Questa sostanza è commestibile, prodotta in piccole quantità, si poteva macinare come farina, si bolliva e se ne facevano focacce. Il termine <manna> è solo una domanda e significa <cos'è?>. Il <pane del cielo> nella tradizione biblica è il nutrimento donato da Dio al popolo in cammino nel deserto. Esso è simbolo della presenza di Dio; è simbolo della parola di Dio che nutre la fede del credente. Nel Nuovo Testamento il >pane del cielo>, è ricordato solo nel Vangelo di Giovanni, nel testo che leggiamo oggi e che riporto: ***I Giudei mormorarono contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo!". Gesù rispose loro: "Non mormorate fra di voi ... io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto ma sono morti ugualmente. Io sono il pane della vita disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vive per sempre. E questo pane sono proprio io, che mi sono donato perché il mondo abbia la vita".***

Mormorare è <esprimere il proprio malcontento sottovoce. Parlare in modo cattivo e

malevolo di qualcuno o qualcosa>. Mormoratore è chi è abituata alla maldicenza, ad insinuare il male in modo sottile e anonimo. Mormorare = essere vili. Nella Bibbia, il <mormorare contro> è sempre riferito agli uomini inviati da Dio per guidare, richiamare e illuminare il popolo. Si mormora contro Mosè, contro i profeti, contro i saggi d'Israele, cioè contro Dio stesso. **Chi mormora non ama la verità né apprezza la libertà, è una persona paurosa, vile, incapace di autonomia, non responsabile e chiusa in se stessa e nelle proprie sicurezze. Chi è abituato a mormorare non apprezza chi è schietto, diretto e sincero.**

Nel brano del Vangelo è posto in risalto il fatto che i Giudei mormorano contro Gesù perché ha affermato di se stesso: **<lo sono il pane disceso dal cielo>** cioè **<lo sono la forza di vita che Dio dona a tutti coloro che si aprono con sincera fiducia a Lui>**, oppure: **<la mia parola è 'alimento vitale che rende possibile il cammino verso Dio, che realizza la comunione con Lui e che trasmette la vita stessa di Dio>**. Tutte questo è indicato con il segno del pane. Nel linguaggio dell'evangelista <segno> è ciò che svela e manifesta la realtà profonda di Gesù che i nostri sensi non possono percepire perché appartiene al mistero di Dio. Dunque: di che cosa è <segno> il pane? E' <segno> di Gesù, della sua parola, del suo insegnamenti, della sua persona. E **dietro quel pane** c'è la storia di Gesù: la condivisione piena e reale della nostra umanità; c'è la sua lotta contro il male e contro le strutture di peccato, sociali, politiche e religiose, che umiliano la persona in tutte le sue espressioni; c'è il suo amore compassionevole e vitale verso gli ultimi, coloro che non hanno voce né potere; c'è il suo desiderio di far conoscere e amare il volto autentico di Dio contro tutte le deformazioni prodotte dagli uomini di religione; c'è la sua lotta per affermare la grandezza e il valore assoluto di ogni persona; c'è la sua sofferenza e il suo dolore, ci sono i suoi legami profondi e vitali. E **dentro quel pane** c'è la forza dei Dio offerta ad ogni persona che ha il coraggio di riconoscere in quel pane la presenza di Gesù e l'umiltà di un Dio che si fa cibo. C'è la vita nuova che Gesù propone a chi lo vuole seguire con la vita e non con le parole della teologia, della morale, delle belle preghiere. Dentro quel pane c'è il grande racconto di ciò che Dio è per l'uomo e di come agisce a favore dell'uomo; c'è la speranza che è possibile costruire quel mondo di giustizia e di pace che Dio vuol per l'umanità tutta e c'è anche il tuo desiderio di vita, di perdono, di amore, di riconoscimento. E **oltre quel pane** c'è la realtà che chiamiamo <paradiso> o <comunione con Dio> e che è la vita pienamente sbocciata nel suo splendore: Quella vita che, per ora, è al desiderio e alla speranza ma che avvertiamo vera e importante. Oltre quel pane ci sono le nostre radici perché noi, ce lo dice la fede, veniamo da Dio e a Lui ritorniamo se non scegliamo di percorrere l'altra strada: quella del rifiuto libero e consapevole di Dio. C'è la realtà autentica di ogni desiderio libero dalle incrostazioni dell'indifferenza e dell'egoismo. La fede, dunque, è adesione a Gesù non a una dottrina, a una religione, a una morale. E' riconoscere e accogliere l'origine di Gesù - egli viene da Dio - e la sua capacità di salvezza, cioè di guidarci al Padre - egli è dono di Dio. E qui sta la polemica con i Giudei: non è la religione che salva. Solo Gesù può offrirci se stesso o, con il linguaggio di Giovanni, la sua carne. E' difficile credere in un Dio che si offre a te e fa qualcosa per te. Molto più facile, più comodo, credere in un Dio per il quale sei tu a fare qualcosa: ti sacrifichi, preghi, rinunci, fai opere buone. E così ti senti a posto.

Celebriamo l'Eucaristia



perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me”

Sabato 31 – 18 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Callonego Elita

Domenica 1 – 18 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30 Al santuario del Carmine

+Casagrande Mario ann. +Muffato don Fausto e Rita +Bedin Mario +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +def.ti Panighel e Vian.

Mercoledì 4 – al santuario del Carmine

Ore 18.00: +Frezza Antonio e Morona Maria

Giovedì 5 – al Santuario del Carmine

Ore 18.00: +Antonio, Maria, Anna e famigliari.

Sabato 7 – 19 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Gusatto Gioachino ann. +Licata Francesco +De Bortoli Argia +Fratelli e nipote Vian

Domenica 8 - 19 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio – Battesimo

Ore 10.30: +Dall'Arche Giovanni, Gilda, Prisca ann. +De Biasi Maria ann. +Bortolini Mario +Selvestrel Giovanni e Rosina

Santuario del Carmine

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Conto Regina, Tarcisio, Giovanna +Iseppon Angelo e Zina e Dorigo Enrico.